



CESENA



MACCHINA ORGANIZZATIVA IN MOTO ASPETTANDO IL 1° MARZO

Vaccini scolastici e medici di base: al vaglio la possibilità di un "piano B"

Punti vaccinali diffusi o un solo locale dove poter concentrare l'alternativa alle erogazioni difficili negli ambulatori

CESENA

Vaccini AstraZeneca ai medici di Medicina Generale per l'avvio della campagna vaccinale al personale scolastico. A Cesena si sta sondando anche la possibilità di mettere in campo un "Piano B" per vincere le innegabili difficoltà che questa vaccinazione porterà ai singoli ambulatori dei medici di base.

La campagna vaccinale per la scuola è prevista i partenze dal 1° marzo. Mentre chi vorrà vaccinarsi sta già scaricando il modulo apposito dal sito della Regione ed ha iniziato a prenotarsi dal proprio medico, si sta discutendo sul "come" questa vaccinazione debba avvenire.

La questione è legata strettamente al vaccino AstraZeneca, che viene consegnato in scatole da 10 dosi. Contenitori che pur non avendo necessità di conservazione a temperature bassissime come il vaccino Pfizer, una volta aperti devono essere somministrati entro 48 ore. I medici dunque sono chiamati ad organizzare "Blocchi da 10 pazienti"

da vaccinare (ogni medico avrà a disposizione nel cesenate una ventina di vaccini). Ma con la necessità di far tutto (erogazione ed osservazione post erogazione compresa) entro due giorni ed a rigidi multipli di 10. Eventuali dosi non erogate andrebbero infatti "bruciate". Nessuno si può permettere neppure di subire un controllo ed essere trovato con dosi avanzate che quindi i dottori distruggerebbero pur di far quadrare "i conti".

Di tutti questi aspetti si è parlato ieri in una riunione tra il sindaco Enzo Lattuca ed una piccola rappresentanza dei MMG, espressione però del sindacato Fing che è il più rappresentato sul territorio.

Come aggirare le problematiche e vaccinare velocemente chiunque nel mondo della scuola voglia essere coperto dalla malattia? Il sindaco ha fatto una doppia proposta. Creare un punto vaccinale sullo stile di quelli di Pieveestina in Fiera ma dedicato solo al personale scolastico. Un luogo come una grande palestra (ad esempio il Palaippo) nel quale in



I primi AstraZeneca destinati alla scuola arriveranno oggi in provincia

poco tempo ed organizzandosi a turni i medici potrebbero far quadrare i conti dei multipli di 10 ed accontentare tutti i pazienti del territorio. È stato anche considerato come i medici potrebbero ancor più agevolmente organizzare una turnazione composta dai nuclei in cui sono loro stessi suddivisi sul territorio di competenza. Lattuca ha messo a disposizione le planimetrie delle 12 sedi di quartiere che per capienza e

territorialità potrebbero "far gioco".

I medici ora valuteranno anche questa opzione. Perché tutti i nuclei del territorio, da qui a due giorni, avranno riunioni collegiali proprio per parlare di queste dinamiche. Il cronometro intanto corre.

Oggi la consegna dei vaccini AstraZeneca avverrà per i 255 medici della provincia di Forlì/Cesena. Destinatarci dal 1° marzo agli

operatori scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private parificate, di età inferiore ai 65 anni.

La vaccinazione può avvenire nel singolo ambulatorio del MMG ma lo spiraglio per organizzare punti vaccinali (unici o molteplici) è data dal regolamento che ad ora prevede che le dosi possano essere erogate anche per medicina di gruppo o nell'ambito della sede di Nucleo dei medici.

Nuovo focolaio in struttura riabilitativa Il virus dentro la S. Maurizio di Borghi

Contagio "stabilizzato" alla Don Ghinelli di Gatteo Ieri 82 nuovi ammalati Apprensione per un parroco

CESENA

Non ci sono state nuove vittime finite a conteggio nell'area cesenate tra i contagiati da coronavirus. I nuovi malati circoscritti sono tornati largamente sotto quota 100. Tutte buone notizie che si accompagnano però ad una situazione che è tornata ad essere delicata all'interno delle strutture protette del territorio. In particolare modo nell'area del Rubicone.

Ieri si è acceso un nuovo focolaio, all'interno della comunità San Maurizio di Borghi, struttura che si occupa a più livelli della cura e del reinserimento in società delle tossico dipendenze sia per adulti che per minori.

Sette i contagiati: nessuno dei quali ha avuto bisogno di ricovero ma che debbono necessariamente restare in isolamento prima del doppio tampone che ne certifichi la guarigione.

A Savignano si stanno vivendo ore di preoccupazione per il parroco della Collegiata di Santa Lucia, don Pier Giorgio Farina, che è in isolamento fiduciario a causa della contrazione del virus.

Resta rosso l'allarme anche a Gatteo per la struttura dedicata ai disabili fisici e psichici Don Ghinelli. Qui dopo alcuni giorni di fuoco, il contagio sembra essersi stabilizzato a 26 tra operatori ed ospiti ammalati. Ieri sono arrivati (ed erano tutti negativi) i risultati dei tamponi fatti tra personale ed ospiti del centro diurno. Sono stati eseguiti anche i controlli alla struttura residenziale i cui esiti si conosceranno presto.



Una immagine della comunità San Maurizio di Borghi

Attualmente i contagiati sono 11 operatori (di cui 10 al residenziale), due religiosi che operano nella struttura e 13 tra ospiti e pazienti di cui due hanno avuto bisogno del ricovero nei reparti Covid del Bufalini, 7 si tro-

vano al reparto Covid del Roverella a Cesena e per altri 4 è stata creata un'area Covid all'interno della stessa Don Ghinelli.

Nel cesenate ieri i nuovi malati certificati dal tampone positivo sono stati 82.

Dal Molise in Rianimazione al Bufalini

Si è concretizzato ieri (per alleggerire le rianimazioni in Molise) il trasporto sanitario urgente di un 76enne affetto da Covid-19 che, a causa dell'aggravarsi delle condizioni, è stato mosso dall'ospedale "Antonio Cardarelli" di Campobasso al "Maurizio Bufalini" di Cesena, a bordo di un elicottero del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare. Il trasporto in alto contenimento è stato richiesto dal Centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile ed è stato gestito dal Comando Operativo di vertice Interforze, che ha immediatamente attivato un HH-101 del 15° Stormo di Cervia. Ha raggiunto rapidamente l'aeroporto militare di Pratica di Mare dove, dopo aver imbarcato un'equipe medica del team di contenimento dell'Infermeria Principale e una speciale barella è decollato alla volta di Campobasso. Per poi portare al Bufalini il paziente.

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

Ai medici arrivano i vaccini per il personale scolastico

In provincia di Forlì-Cesena oggi verranno consegnate a 255 professionisti le prime venti dosi di Astrazeneca. Contagi stabili nel Forlivese e un decesso

FORLÌ

Arrivano i vaccini di Astrazeneca ai medici di Medicina Generale per l'avvio della campagna vaccinale al personale scolastico. Oggi verranno consegnate le prime 20 dosi a ciascuno dei 255 medici della provincia di Forlì/Cesena. Le successive consegne saranno pianificate sulla base dell'approvvigionamento dei vaccini. Hanno diritto ad essere vaccinati gli operatori scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private parificate, dei servizi educativi 0-3 anni, degli enti di formazione professionale che erogano i percorsi di istruzione e formazione professionale. Dopo aver ricevuto l'appuntamento dal proprio medico gli aventi diritto devono presentarsi muniti di autocertificazione e scheda anamnestica già compilate. La modulistica sarà scaricabile nei prossimi giorni dal sito <https://www.auslromagna.it/ricerca/download/covid-19-vaccinazione/medicina-generale>.

Appena le vaccinazioni del personale scolastico saranno concluse, si partirà anche con il personale universitario. «I dati epidemiologici evidenziano in maniera palese la presenza numerosa di contagi e focolai in ambito scolastico, fino alle scuole superiori, maggiore rispetto a quello universitario. Per questo



la vaccinazione si concentra, in via prioritaria, su questo target» sottolineano gli assessori all'Università, Paola Salomoni, e alle Politiche per la salute, Raffaele Donini.

Contagi stabili

Sono 47 i nuovi positivi nel comprensorio Forlivese, purtroppo però si registra anche una vittima: un uomo di 83 anni di Forlì.

L'Igiene Pubblica, ancora una volta, ha accertato sette casi di positività in ambito scolastico. Scatta la quarantena per una classe della scuola dell'infanzia Bolognesi Santarelli ed una dell'asilo Santa Maria Ausiliatrice a seguito dell'esito positivo dei tamponi di due maestre. Contagiati anche un alunno del liceo scientifico "Fulcieri Paulucci Di Calboli", uno della scuola media

"Benedetto Croce", uno dell'istituto tecnico "Saffi Alberti", una della media Caterina Sforza e un altro della scuola elementare Rivalta. In tutti questi casi per i compagni di scuola è previsto un tampone di controllo. I 47 casi di ieri sono così distribuiti nel territorio: 32 a Forlì, 2 a Castrocaro, 4 a Bertinoro, 2 a Forlimpopoli, 5 a Meldola e 2 a Predappio.

Vaccinazioni partite anche a Modigliana



Vaccini al via al teatro del Sozofili

MODIGLIANA

Sono partite anche a Modigliana le vaccinazioni agli over 80 nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-Covid, che ha coinvolto anche la Sala Polivalente "Nuovo Teatro dei Sozofili", allestita per potere ospitare in piena sicurezza i residenti del Comune di Modigliana e della vallata del Tramazzo. Una iniziativa che ha coinvolto il personale sanitario dell'Ausl, oltre ai volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e dell'Auser, impegnati per fornire la necessaria assistenza alle persone ultraottantenni che per prime sono state chiamate alla vaccinazione. «Un grazie sincero ai volontari e a tutto il personale sanitario impegnati in questa necessaria e importante campagna di prevenzione sanitaria - afferma il sindaco Jader Dardi - Risale esattamente ad un anno fa il primo decreto della Regione che chiudeva le scuole, ora dobbiamo affrontare con consapevolezza e responsabilità questa fase per riuscire a portare a compimento una vaccinazione di massa per sconfiggere il virus». La campagna di vaccinazione proseguirà anche nelle prossime settimane: dal 1 al 14 marzo le vaccinazioni si terranno nella giornata del martedì e dal 15 al 28 marzo nella giornata del mercoledì.

Bonaccini: «Dove ci sono meno rischi si all'apertura serale dei ristoranti»

Andrebbero potenziati però i controlli e rivisti i protocolli di sicurezza per renderli più stringenti

FORLÌ

Stefano Bonaccini dice sì ai ristoranti aperti anche la sera dove è possibile. «Dove le cose vanno in maniera migliore si può provare a dare un po' di ossigeno, dove ci sono meno rischi, a queste attività», concorda con la proposta di Salvini il presidente dell'Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni, parlando all'Aria che tira, su La7. Una proposta ragionevole dunque quella di Salvini, anche se il governatore Pd aggiunge «controlli più serrati» all'ipotetica riapertura a cena. Bonaccini cita anche la proposta del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini per riaprire dove possibile cinema e teatri e aggiunge piscine e palestre, magari



Stefano Bonaccini

«a livello individuale, non con le aggregazioni». E aggiunge: «Al Governo chiediamo ristori superiori e che arrivino subito».

Anche l'assessore regionale al Turismo e Commercio, Andrea Corsini, va in pressing sul Governo impegnato nella definizione del nuovo Dpcm, che entrerà in vigore dopo il 5 marzo. La richiesta dunque è consentire alle attività di riaprire nei territori a minor rischio, intensificando allo stesso

tempo i controlli e le eventuali sanzioni. «Potremmo rivedere i protocolli di sicurezza condivisi nei mesi scorsi e renderli più stringenti - propone Corsini - proprio perché garantire condizioni di massima sicurezza resta la priorità, e prevedere aperture serali, non solo a mezzogiorno, nella ristorazione, lezioni e attività individuali in palestre e piscine, dove la frequenza potrebbe essere ancor più controllata. Allo stesso modo, devono poter ripartire teatri, cinema, musei e gli spazi culturali e dello spettacolo, sempre con regole rigide di ingresso e presenza». Queste attività, afferma l'assessore, «hanno assoluto bisogno di ossigeno, di potersi rimettere in moto, attraverso una gestione della pandemia che tenga conto dell'evoluzione delle modalità di contagio e, nello stesso tempo, dell'esigenza che migliaia di operatori economici hanno di poter lavorare».

ZONA ARANCIONE

SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno del proprio comune.

MERCATI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nei weekend tranne i supermercati.

BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'attività deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi, di minori o persone non completamente autosufficienti.



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS: LA SITUAZIONE

Pneumologia, aumentano i ricoveri Il direttore: «Età media più bassa»

«Su 32 posti disponibili ne restano ancora alcuni liberi, ma pensiamo di occuparli nei prossimi giorni»

FORLÌ

GAVINO CAU

Il livello di attenzione nel reparto di Pneumologia torna ad alzarsi. Ad oggi sono 22 i posti occupati su una disponibilità di 32 postazioni, ma l'arrivo nelle ultime ore di alcuni pazienti Covid fa pensare che la situazione possa appesantirsi nelle prossime giornate, visto l'andamento dei contagi esterni. Il professor Venerino Poletti, direttore del Dipartimento Malattie dell'apparato respiratorio e del torace dell'Ausl Romagna e dell'Unità operativa di Pneumologia, spiega la situazione. «Al momento è sotto controllo, ma l'andamento ci fa pensare che nelle prossime giornate avremo bisogno anche dei posti ora liberi. Almeno considerando quello che si vede in giro. Penso alle situazioni di Bologna e Imola, dove la patologia si sta espandendo anche a causa della variante inglese». Una situazione che per il momento non interessa l'ospedale "Morgagni Pierantoni": «Chiarisco subito che non facciamo ricerca sui genotipi



Il direttore Venerino Poletti

po a scopo diagnostico. Diversi studi a random, fatti per valutare l'incidenza delle varianti, hanno dimostrato che la variante inglese è presente nel 38% dei casi, da noi questa percentuale è minore, da altre parti maggiore».

I provvedimenti

Gli arrivi di nuovi contagiati da



Il reparto di Pneumologia dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì. FOTO FABIO BLACO

Covid-19 nelle ultime ore ha riaperto la spia della preoccupazione e anche la discussione sulle zone gialle e arancioni, con i relativi divieti alla circolazione e alle aperture degli esercizi commerciali. «Rispetto ai casi di ricoveri precedenti vediamo un'età media più bassa del paziente - chiarisce il professor Poletti -, persone che presentano fatica a

respirare. Sui provvedimenti di contrasto adottati non sta ai medici esprimersi. Posso dire che dal punto di vista scientifico più si chiude e meglio è: se nessuno uscisse per due mesi sarebbe positivo, ma capisco che ci siano necessità economiche differenti». Intanto se i posti in terapia intensiva occupati, come aggiornato quotidianamente dalla Re-

gione Emilia-Romagna, sono due per i pazienti che presentano un quadro clinico più complicato, in Pneumologia la situazione si sta velocemente modificando: «Di 32 posti disponibili sono pieni 22 o 23. I posti liberi potrebbero riempirsi nei prossimi giorni» conclude il professor Poletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA
MAURO BERTOCCO /RADIOLOGIA

Il primario dell'Unità: «Tac importanti per accertare la patologia»

«Indispensabili per evidenziare gravi sindromi di tipo respiratorio»

FORLÌ

GAVINO CAU

Uno dei primi passaggi quando un paziente con sospetti sintomi da coronavirus è preso in cura dai sanitari dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" è quella di effettuare una radiografia per capire le condizioni e confermare la presenza di una pa-

tologia riconducibile al Covid-19.

Mauro Bertocco, direttore dell'Unità di Radiologia dell'ospedale, come la sua Unità operativa è interessata nella gestione di chi è portato in ospedale con sintomi Covid? Quali tipo di esami vengono fatti? L'importanza dei risultati che si ottengono nella gestione del paziente?

«Sin dall'inizio dell'epidemia, l'Unità operativa di Radiologia che dirigo è stata coinvolta nella gestione dei pazienti con sin-



Il direttore di Radiologia, Mauro Bertocco

diologico risultava molto utile, se non indispensabile, perché offriva ai clinici una dimostrazione chiara ed immediata della probabilità di una patologia di tipo virale (Covid). Una delle principali complicanze del Covid-19 è infatti lo sviluppo di una grave sindrome respiratoria».

Quante persone sono impegnate nella gestione di persone con sintomatologia Covid?

«Tutto il personale del repar-

to di Radiologia di Forlì ha partecipato alla gestione dei pazienti con Covid».

Come sono cambiati gli esiti degli esami radiografici cui avete sottoposto le persone tra prima e seconda ondata del Covid?

«Nella prima ondata della pandemia effettuavamo, per i motivi di cui sopra, moltissime Tac poi, con la velocizzazione della tempistica di risposta sui tamponi, il numero degli esami radiologici per la fase di diagnosi si è progressivamente ridotto e ci si è indirizzati alla valutazione della gravità del coinvolgimento polmonare nei pazienti Covid positivi».

Come sono organizzati i laboratori per la sicurezza degli operatori e dei pazienti? Esiste un percorso dedicato per tenere differenziati chi ha sintomi Covid dagli altri che necessitano di radiologia?

«Il Reparto di radiologia di Forlì ha spazi dedicati ai pazienti Covid positivi ed esiste un percorso differenziato sia per i pazienti che arrivano dal Pronto Soccorso che per quelli che arrivano dal reparto».